Anno XXX — Lunedì 20 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 95

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Rivista politica settimanale

La situazione della politica internazionale che dall'autunno in poi era divenuta poco tranquillante, si è andata gradatamente migliorando e nel momento attuale non presenta più quel carattere di allarme, che aveva ancora qualche mese fa.

Non vi è stato nessun congresso, nessun speciale trattato che abbia potuto influire sulle reciproche relazioni fra gli Stati, ma sono intervenuti però alcuni fatti che hanno determinato una sosta nel movimento generale politico che accennava a una crisi.

La questione d'Oriente è passata in seconda linea, avendo dovuto cedere il posto alla questione africana che s'è imposta all'attenzione del mondo politico.

L'insuccesso degli italiani ad Adua, salutato con mal celata soddisfazione in Francia e in Russia, ha messo sull'avviso Germania e Inghilterra, le quali hanno fatto comprendere a chiare note che non lascerebbero giammai l'Italia sola, se essa corresse serio pericolo per le provocazioni d'oltr'alpe.

La spedizione inglese nel Sudan, il viaggio di Guglielmo II in Italia, sono due avvenimenti che servono per dimostrare alla Francia e alla Russia che la triplice unita all'Inghilterra si trova sempre pronta a respingere qualunque aggressione.

La Francia, non essendo ora assecondata dalla Russia nella sua politica perturbatrice, ha dovuto battere in ritirata, e da ciò ne è risultato il cambiamento della situazione politica migliorata.

L'avanzarsi della calda stagione sospenderà le operazioni di guerra in Africa tanto da parte italiana, quanto da parte inglese; tutto dunque lascia prevedere che la situazione generale politica non subirà mutamenti nel prossimo avvenire.

—

L'avanzamento degli anglo egiziani nel Sudan procede lentamente. Pare che per il momento l'esercito avanzantesi procuri solamente di cercare buone posizioni, rimandando al prossimo autunno le operazioni di guerra più importanti. Frattanto continuano gli armamenti in Inghilterra e in Egitto.

La stampa francese sparge continuamente notizie allarmanti sulla spedizione, e cerca di far sorgere la discordia fra l'Egitto e l'Inghilterra, ingrandendo le difficoltà che incontra la spedizione, e volendo far credere che lievissimi saranno i vantaggi che se ne ritrarranno in caso di vittoria.

Invece sta il fatto che se la spedizione non riuscisse le condizioni del basso Egitto rimarrebbero immutate; ma se la stessa avesse un esito felice immensi sarebbero i vantaggi per l'Egitto e per l'Inghilterra.

La Francia vuole diminuire in faccia al mondo il suo scacco diplomatico subito nella questione d'Egitto, e perciò tenta mediante la stampa di mistificare l'opinione pubblica.

Il ministero inglese è però molto parco d'informazioni intorno alla spedizione, e pare poi che il generale Kitchener faccia sapere ben poco ai corrispondenti dei giornali che si trovano al campo.

Il pubblico inglese che si trova ora preoccupato da parecchie questioni coloniali che si sono agglomerate, non dà che una relativa importanza alla spedizione del Sudan, che da alcuni giornali viene blandamente avversata per questioni di partito; in massima però tutti sono d'accordo per mantenere l'occupazione dell'Egitto, che diverrà più sicuro quando le orde barbare del Mahdi saranno completamente debellate.

—

In tutta la Francia furono aperte le sessioni dei Consigli generali, parecchi dei quali hanno emesso dei voti contro il progetto ministeriale sull'imposta progressiva sulla rendita. Non si sa però ancora a quanto ascenda il numero di questi Consigli generali protestanti, e non si può quindi farsi una precisa idea del valore di queste proteste.

Finora hanno protestato quasi tutte le Camere di Commercio e parecchi comizi agrari; questi sodalizi rappresentano però interessi personali e di casta e non possono formare una giusta base per giudicare lo stato dell'opinione pubblica sulla questione della tassa sulla rendita personale.

Il voto dei Consigli generali ha invece molta importanza, e se la maggioranza di questi si dichiarassero contrari alla progettata imposta, il disegno di legge ministeriale potrebbe ritenersi come condannato.

Domenica ebbe luogo un'elezione senatoriale, nel dipartimento della Senna. Fu eletto il radicale Barodet, che sostituì del resto un altro radicale. L'eletto appartiene alla minoranza del Senato che appoggia l'attuale ministero e vorrebbe la convocazione del Congresso per modificare l'istituzione del Senato o magari addirittura abolirlo.

Nel nome di Barodet 23 anni or sono si unirono tutti i sinceri repubblicani per dar battaglia alla reazione che trionfava sotto la presidenza di Thiers.

In un'elezione suppletoria nel maggio del 1873 a Parigi, il governo d'accordo con tutti i reazionari sosteneva la candidatura di Remusat monarchico orleanista.

I repubblicani proposero Barodet, già sindaco di Lione, che aveva dovuto dimettersi per non aver ceduto alle minaccie della reazione.

A grande maggioranza riuscì eletto Barodet, nonostante le forti pressioni governative.

Fu in seguito a questa elezione che la maggioranza reazionaria dell'assemblea nazionale fece dimettere il Thiers, che gli sembrava troppo liberale, ed elesse a presidente il maresciallo Mac-Mahon, che si sperava potesse ristabilire la monarchia e ricondurre il conte di Chambord e il duca d'Orleans. Il tentativo però fallì, e Mac-Mahon fu costretto ad abbandonare il seggio presidenziale innanzi al celebre dilemma di Gambetta: *O dimettersi o sottomettersi.*

—

L'imperatore di Germania, reduce dal suo viaggio in Italia e a Vienna, è ritornato in Germania.

L'importanza di questo viaggio sta specialmente nel convegno di Venezia, che è ritenuto qualche cosa di più che un semplice scambio di cortesie fra Umberto e Guglielmo.

A Venezia non s'incontrarono solo due monarchi, ma due popoli che devono il loro risorgimento al principio di nazionalità.

La Francia ha guardato con sospetto all'incontro di Venezia, poichè comprende che l'Italia, ch'essa sperava isolata, può invece nell'ora del pericolo contare sempre sulla salda amicizia dei più potenti Stati dell'Europa.

La vita politica interna della Germania non offre nulla di particolare, essendo ora chiuso il Parlamento dell'impero.

—

La Camera di Vienna ha riaperto i battenti. Essa discute ora il disegno di legge sull'aumento di stipendio degl'impiegati, e poi comincierà la discussione della riforma elettorale che a quanto pare non andrà molto per le lunghe, e verrà approvata a grande maggioranza, essendo accettati dai varii gruppi, nei quali va suddiviso quel consesso, o come un beneficio, o come il minimo che si possa ottenere.

La questione del compromesso con l'Ungheria non verrà pertrattata in questa sessione. La Camera attuale vuole disinteressarsene e rimetterne la pertrattazione alla nuova legislatura che verrà eletta dopo approvata la riforma elettorale.

—

La penisola balcanica è in via di ritornare sotto l'influenza russa.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è andato a Costantinopoli, ove dal Gran signore ebbe officialmente l'investitura del principato in presenza dell'ambasciatore russo; egli fu pure nominato maresciallo dell'esercito turco. Ora il principe è in viaggio per Pietroburgo.

Il Re di Serbia è andato in Atene ad assistere ai giuochi olimpici. Questa festa che la Grecia moderna prese molto opportunamente dall'antica, non ha avuto però nessun carattere politico.

Anche la Serbia però è ora completamente ligia alla Russia; la Grecia è con la Russia in ottimi rapporti, e il Montenegro poi non è venuto mai meno alle sue vecchie e tradizionali simpatie moscovite.

Solamente la Rumenia rimane ancora straniera a queste espansioni dei popoli balcanici verso la Russia.

—

Le elezioni spagnuole, come avviene sempre nella Spagna, hanno dato una forte maggioranza al partito che ora è al potere, cioè ai conservatori.

La rivoluzione di Cuba continua sempre con la stessa intensità.

I dispacci ufficiali annunciano giornalmente una o più sconfitte degli insorti, i quali però aumentano continuamente di numero, e scompariscono da un punto per ricomparire più numerosi e meglio agguerriti in un altro.

Pare che il Governo di Washington intenda seriamente di farsi mediatore nel conflitto. La Spagna farebbe opera savia ad accettare la mediazione per risparmiarsi guai maggiori.

Udine, 19 aprile 1896.

Asuerus

Un preteso trattato segreto
tra la Russia e la China

La *Vossische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Shanghai in data del 4 marzo u. s.

Tale corrispondenza riporta dal *North-China Daily News* il testo di un trattato segreto stipulato tra la Russia e la China, trattato che parla di alleanza, ma che in effetto sarebbe la sommissione completa della China alla Russia.

Un vuoto di cassa di 20 mila lire in Vaticano

In Vaticano si afferma che monsignor Cassetta, vice-gerente, nell'assumere l'ufficio di protettore delle scuole cattoliche abbia trovato un vuoto nelle casse delle scuole stesse di oltre 20 mila lire. Il fatto sarebbe stato immediatamente denunziato al Papa.

L'esecuzione di Ramorino

Non sappiamo con quanta opportunità, un giornale di Milano ha voluto istituire un confronto fra il processo di Baratieri e quello del generale Ramorino. Senza esaminare fin dove il parallelo resista ad una spassionata analisi, poichè non ne sarebbe qui il luogo, ricordiamo come morì il generale Ramorino, che si era coperto di gloria nelle guerre di Polonia e di Spagna.

Nel N. 109 dell'anno II, in data 7 maggio 1849, la *Gazzetta del Popolo* pubblicava la sentenza a morte emessa il 4 stesso mese contro il generale Ramorino e nel numero del 22 maggio dava questa breve notizia di cronaca:

ESECUZIONE
DEL GENERALE RAMORINO

« Essendo stato rigettato l'appello della Corte di Cassazione la sentenza del Consiglio di guerra, fu eseguita stamane 22 maggio, alle ore 6. Il generale Ramorino morì con intrepidezza, in piedi, gli occhi scoperti, e comandò il fuoco con voce franca. Ecco le sue ultime parole:

« Non ostante che il troppo amore alla patria sia la causa della mia morte, tuttavia vi raccomando, soldati, fedeltà al Re e amore alla patria stessa; io perdono a tutti quelli che concorsero nella mia morte, e spero che la storia mi giustificherà ».

La storia del processo Ramorino ormai tutti la conoscono: questi fu accusato d'aver lasciato indifeso il posto della Cava la mattina del 20 marzo 1849 e di aver compromesso così la sorte dell'esercito del Piemonte:

« — Se Ramorino — aveva detto il comandante in capo Chrzanowski — non avesse abbandonato la Cava, avrei potuto dal suo cannone essere avvertito dell'avvicinarsi del nemico e far marciare tutto l'esercito da quella parte ».

Il Consiglio di guerra, malgrado la splendida difesa del colonnello di stato maggiore La Grange-Pusterla e le esplicite dichiarazioni dell'accusato, lo condannò alla fucilazione previa degradazione.

Una deputazione di signore torinesi ricorse alla Regina per ottenere la grazia del generale in nome della madre ottuagenaria; si ricorse al Re, al Duca di Genova, ma fu tutto inutile, e Girolamo Ramorino, a cui si volle risparmiare soltanto l'umiliante cerimonia della degradazione morì, come abbiamo visto dalla laconica notizia della *Gazzetta del Popolo* del 22 maggio 1849.

L'elezione del borgomastro di Vienna

Il Consiglio comunale di Vienna nella seduta di sabato rielesse a borgomastro il famoso antisemita dottor Lueger.

Il numerosissimo pubblico delle gallerie e che attendeva di fuori, accolse la nomina con acclamazioni.

Credesi che la nomina non otterrà la sanzione imperiale.

Notizie d'Africa

Le infamie dei ribelli nel Tigrè e nell'Agamè

Il *Viedomosti* di Pietroburgo pubblica un articolo sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti nell'Agamè e nel Tigrè. Dice constargli che in queste regioni la vita è resa ormai insopportabile.

Ritiratesi le truppe italiane, le popolazioni rimasero in balìa dei ribelli, i quali non fanno che razziarle, e, per di più, rubano le donne e uccidono gli uomini per poco si mostrino riluttanti a secondarli. La miseria è al colmo. Molti vecchi sono già morti di fame non potendo nutrirsi, come fanno i giovani, di erbe e radici.

I ricchi greggi di una volta sono scomparsi. I pochi capi di bestiame che rimangono hanno raggiunto prezzi favolosi. La dura è ormai introvabile.

Gli abitanti dell'Agamè, specialmente, sono ridotti ad aggirarsi quasi nudi per i boschi in cerca di erba speciali che, cotte ed impastate, formano un cibo nauseante ed indigesto.

Il *Viedomosti* sa che tanto le popolazioni dell'Agamè come quelle del Tigrè già inviarono deputazioni a Menelik scongiurandolo di protezione, ma che non ottennero risposta perchè sembra che il negus sia alquanto offeso pel modo amichevole col quale trattavano gli italiani prima della guerra. Andati a vuoto gli inviti a Menelik, si rivolsero al generale Baldissera scongiurandolo di liberarli dai ribelli, e promettendogli in compenso ampia devozione.

A differenza di Menelik, Baldissera rispose che presto le sue truppe avrebbero...

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE
(Libera traduzione dal tedesco)

Ma credete che quell'artista non avrebbe tolto dalla sua immaginazione una tutt'altra figura? Senza conoscere la famiglia Tortosi, credete voi che quei pittore avrebbe dovuto far spiccare in tal modo i lineamenti caratteristici di essa, quei lineamenti che se si riscontrano nella da guerrotipia non è certamente possibile di rinvenire in un quadro di fantasia?

Questa è una daguerrotipia, voi dite signor mio; ed in fatti anch'io sono della stessa vostra convinzione perchè questo ritratto non è altro se non quello di donna Laura, tale quale io l'ebbi a vedere a Valenza, nella bella città di Valenza, vent'anni fa.

— Mio caro signore, gli rispose Froeben, vi sono delle rassomiglianze che ingannano. Molte volte si crede nel riguardare un quadro, di riconoscere un amico, tanto la somiglianza è evidente, non essendo altro di differente che il costume; che non è nostrale e che è molto antico.

Si richiede il nome della persona, e si viene a sapere che essa è un suo bisavolo, o che visse all'epoca della guerra dei trent'anni, oppure che è uno straniero.

Convengo però con voi che tale immagine riproduca dei tratti speciali di quella famiglia, come voi dite, che essa rassomigli alla gentildonna Laura; ma essa è una vecchia immagine, e si sa — senza che vi sia dubbio di sorta — che essa figurò per lo meno cento e cinquant'anni nella Chiesa della Madonna di ***, ov'essa fu posta per una fortuita combinazione, e non per ordine dato. Tutto del resto prova che essa è lavoro del pittore tedesco Luca Cranach.

— Che Satana mi bruci gli occhi — esclamò don Pedro in un momento di dispiacere, e mentre prendeva il suo cappello per uscire fuori da quella stanza — questo è un tranello d'inferno che vuole nei miei ultimi giorni gettarmi in un abisso di dolore e di disperazione!

Nel mentre diceva tutto ciò a mala pena poteva trattenere le lagrime.

V

Quella che fece, non fu l'ultima visita alla galleria.

Altre volte ancora con Froeben si incontrò innanzi a quel quadro che tanto aveva di meraviglioso, e, quantunque essi fossero d'idee del tutto disparate, il vecchio riuscì a poco a poco a conciliare le sue colle idee dell'amico, dimodo che desiderò di farlo per il senno di questi, per i gentili sensi dell'animo, per tutto il suo essere da cui traspirava una fine educazione, una acquista conoscenza delle cose ed un tatto molto raro per quei tempi.

Don Pedro, che non apparteneva a quella città si sentiva come perduto, quantunque, se ne avesse avuto desiderio, avrebbe potuto partecipare a conversazioni, a divertimenti e a compagnie. Egli invece cercava di avvicinarsi sempre più al giovine Froeben.

Ciò che l'attirava di più verso di lui si era quel sentimento tanto caro che lo costringeva a dividere con lui quell'affetto grandissimo che portava per quello strano ritratto.

Egli faceva molto volentieri compagnia, nelle passeggiate, al giovine, e spesse volte lo invitava alla sera in in casa sua.

Una sera però, mentre la sala da pranzo dell'albergo del Re d'Inghilterra rigurgitava di convitati, i due stranieri si sedettero senza alcun riguardo, spinti dal bisogno di intrattenersi insieme confidenzialmente.

Don Pedro in quell'occasione così ebbe a parlare al giovine Froeben:

— Mio signore, se voi stassera non avete fatta promessa a qualche signora di andarle a cantare sotto alle finestre e se null'altro impegno ve lo impedisce, spero vorrete usarmi la cortesia di venire a bere una bottiglia di vecchio vino nel mio appartamento.

— Voi mi fate in tal modo un onore grandissimo, rispose Froeben; io non sono legato da nessun impegno nè da alcuna promessa perchè non conosco in questi luoghi nessuna signora; del resto poi, a quanto mi sembra, non vige qui il costume di cantare la sera per le vie, e neppure di intrattenersi sotto alla finestra dell'amata. Io vi accompagnerò adunque dove voi desiderate.

— Sta bene. Vi prego però di attendere un solo istante, fino a che io abbia dati alcuni ordini a Diego. Vi farò quindi chiamare.

Il vecchio aveva messo in questo invito una tale solennità da lasciare anche Froeben un po' impressionato.

Per la prima volta anzi in quel momento egli ebbe a pensare che mai aveva posto piede nell'appartamento di don Pedro; essi infatti si trovavano ogni giorno nella sala da pranzo dell'albergo da tutti e due frequentato.

Per tutto ciò che aveva osservato attentamente, egli si credette allora in obbligo di concludere fra sè e sè, che lo spagnuolo con quell'invito voleva dargli una prova evidente della squisita sua cortesia.

Un quarto d'ora dopo, Diego, apparso con due candelabri d'argento, si inchinò con rispetto innanzi al giovine e lo pregò di seguirlo.

Froeben si mosse e gli andò dietro, non senza rimarcare — attraversando la sala — che tutti i convitati l'osservavano con curiosità bisbigliandosi parole all'orecchio.

Giunti innanzi ad una porta, Diego si affrettò ad aprirla; fece quindi segno a Froeben di entrare, e, questi rimase sulla soglia di sasso come fortemente sorpreso.

Il suo vecchio amico aveva cambiato il suo *frac* abituale con una giubba nera a frastagli e fornita di nastrini rossi: una rossa spada dall'impugnatura d'oro gli pendeva dal fianco, ed un piccolo mantello di un rosso cupo gli cadeva dalle spalle.

(Continua)

bero rioccupato quelle importanti regioni, ciò che induce il giornale russo a domandarsi se le truppe italiane siano proprio decise a prendersi la rivincita, la quale, mandando a monte le trattative corse tra Maconnen e Salsa, ritarderebbe chissà fino a quando la pace.

La supposta vittoria

E' oramai accertato che l'annunzio d'una grande vittoria riportata dalle nostre truppe in Africa fu una manovra di borsa.

Circa al noto telegramma del generale Mazza il *Secolo XIX* ha da Firenze:

« Alla signora del generale Mazza, qui residente, non sono giunte notizie ulteriori dopo il telegramma che le annunziava l'arrivo del marito ad Adigrat. E' ormai certo che si tratta di un errore di trasmissione, e il dispaccio pervenne alla signora Mazza con la parola Adi Caiè mutata in Adigrat. »

ULTIME NOTIZIE

Difficoltà nei movimenti
Nuovi ritornati

Massaua, 19. (*Ufficiale*). La situazione generale è immutata. Persiste una insolita siccità. Le truppe sono costrette all'inazione per insufficienza di acqua e difficoltà di rifornimento.

Le condizioni del presidio di Adigrat sono buone.

E' giunto il colonnello inglese Slade.

Giunsero i seguenti nuovi reduci della battaglia di Adua: soldati Pollini Cesare e Salvadori Antonio del 5° battaglione, Jacchi Vittorio del 6° battaglione tutti feriti.

Il giorno 12 corrente il capitano medico D'Albenzio scrive di aver medicato in località posta a tre ore da Adua al sud i seguenti prigionieri: il soldato Pisano Giovanni ferito al piede destro, Costanzo Giuseppe ferito alla coscia destra, ambedue del 13° battaglione; Faccia Giovanni con ferita da taglio, dell'11° battaglione. Ha veduto il tenente Vece dell'8° battaglione, non ferito.

Forse è prossimo uno scontro

Roma, 19. Notizie dall'Africa dicono che ras Mangascià e ras Alula hanno concentrato ad Entisciò il grosso delle truppe, lasciando fortemente occupati i passi all'ovest e al sud di Adigrat. Si ignora il loro obbiettivo, ma le loro posizioni coprendo Adua e guardando Adigrat, si prestano a un'avanzata offensiva.

Il generale Baldissera avrebbe il suo quartier generale ad Adi Cajè. Lo spirito delle truppe è eccellente.

CRONACA PROVINCIALE

A Pasian di Prato

non a Pasian Schiavonesco si manifestò l'incendio, di cui è parola in una nostra corrispondenza, inserita nel giornale di sabato 18 corr. n. 94.

DA RAGOGNA
Una spiegazione

Ci scrivono in data 17:

Il cronista che pubblicò da Ragogna « *Un colpo di bastone sulla testa* » [1] non era alla vera conoscenza dei fatti

Giacomo Indri — certamente alcoolizzato invadeva il domicilio di certo Picilli Giuseppe — oste di Pignano, ad ora fuori orario, mentre esso se ne stava tranquillamente a dormire.

Successe in vero un tafferuglio, non però da accollarsi al Picilli.

Su questo fatto, l'autorità indaga ed anzi oggi dal R. Pretore vennero assunti i testi.

(1) La cronaca fu presa dal libro della questura. (N. d. R.)

DA MORTEGLIANO
Il nome di Galliano

Ci scrivono in data 18:

Alla moglie del contadino Calisto Ferro di Angelo nacque giorni sono un bambino, al quale per espressa volontà dei genitori fu imposto il nome di *Galliano*, il prode difensore di Makallè, barbaramente ucciso dagli scioani.

DA LATISANA
Una brava ciclista

(*Ciclomane*) — Una brava ciclista si dimostrò certamente la signora Eufemia Rossetti, moglie al signor Ermanno, noto e valoroso velocipedista di qui; la quale, in compagnia del marito, compì il primo suo viaggio in bicicletta, e percorse in due giorni oltre 160 chilometri, dando chiara prova di resistenza, di energia e di costanza nel superare le non poche difficoltà che, da principio specialmente, si incontrano, e ponendo ancora una nota bellissima nello sviluppo del nostro ciclismo femminile. Alla gentile ed appassionata signora le nostre lodi.

DA CIVIDALE
Filossera

Dal R. Prefetto di Udine, comm. Segre, furono mandati d'urgenza due delegati antifilosserici nel Comune di Povoletto, essendo pervenuta notizia dell'importazione dalla Romania di alcune viti provenienti da località infette.

DA PAULARO
Grave disgrazia
Un uomo ed un bambino sepolti da una massa di terra

Ci scrivono in data 18:

Certo Giovanni Urban, d'anni 53, di Valle, comune di Arta, fa costruire una casa sulla strada postale che conduce a Paularo, e per provvedere il materiale necessarie aveva fatto minare una montagna lì presso, Oggi alle 4 1|2 egli stava scavando sassi in questa buca con a fianco il figliuoletto Giovanni d'anni 6, ma essendo la terra smossa, causa l'aver minato, questa cadde loro addosso in quantità tale da seppellirli entrambi. Al grande fracasso accorsero gli operai che lavoravano sulla fabbrica distante pochi metri ed estrassero il padre più morto che vivo. Essi non sapevano niente che lì sotto ci fosse anche il bambino, ma un quarto d'ora dopo, quando il padre si riebbe un po' e domando del figlio, subito si misero a scavar la terra con le mani ed estrassero questi già cadavere.

Adagiato il morticino su di un mucchio di paglia, provvidero subito una scala con sopra una tavola, dove collocarono l'Urban padre per portarlo su a Valle nella propria abitazione.

Mandato immediatamente per il medico di Arta, questi, visitato il bambino, non trovò sul di lui corpo nè lesioni nè rotture, e quindi avvenuta la morte per asfissia; poi salito dal padre disse che non vi era alcun pericolo di vita. Ha delle gravi lesioni alle gambe.

L'Urban prestò il suo servizio per venti anni nell'arma dei R. R. Carabinieri, è uomo amato da tutti e perciò questo fatto produsse un dispiacere generale.

La firma del sig. Lino De Marchi falsificata
Arresto del falsificatore

Leggiamo nel *Veneto* di Padova pubblicatosi ieri 19:

« Nicolò Renier, un giovanotto simpatico, non ancora trentenne, aprì in Campo S.S. Filippo e Giacomo — a Venezia — qualche anno addietro, un deposito di vino.

« Gli affari, a quanto sembra, non andavano troppo bene, tanto, che egli fu costretto a ricorrere all'aiuto di una sua parente per rimediare a certe lacune... di cassa.

« La parente però, alla metà dell'ottobre u. s. rispondeva con un rifiuto a nuove richieste del Renier, per cui quest'ultimo avrebbe pensato di ricorrere ad un istituto di credito, usando mezzi fraudolenti.

« Il successivo due novembre infatti, ricorse alla Banca Cooperativa popolare di Padova, chiedendo lo sconto di 5 o 6 mila lire. La domanda allora fu respinta, ma il buon negoziante di vino non abbandonò l'idea.

« Egli il 29 di gennaio faceva una nuova domanda per un prestito di lire tremila soltanto, assicurando l'avallo del sig. Lino De Marchi di Tolmezzo.

« La Banca di Padova, assunte informazioni intorno alla solvibilità dell'avallante, accordava lo sconto.

« E siamo alla frode !...

« L'avallo del De Marchi era una frode del Renier; infatti, nella cambiale non soltanto falsificò la firma dell'avallante, ma benanco quella del notaio Andrea Moro di Tolmezzo, che avrebbe dovuto legalizzare la prima, ed il timbro e la firma del presidente del Tribunale di Pordenone che, alla sua volta, avrebbe dovuto legalizzare la firma del notaio.

« Nicolò Renier, potè avere quindi le 3000 lire commettendo tre falsi.

« L'imbroglio però, si capisce, non era destinato a rimanere nascosto a lungo.

« Il 31 marzo il falsificatore ritornò alla carica chiedendo un altro prestito, ma questa volta non ebbe la stessa fortuna. La direzione della Banca, di fronte ad una nuova operazione, riteneva prudente di scrivere direttamente al sig. De Marchi chiedendogli informazioni.

« La risposta non si fece attendere; il sig. De Marchi rispose, infatti, telegraficamente dichiarando di non aver mai apposta la propria firma su cambiali del Renier.

« In tal modo la frode fu scoperta. Il cav. Del Vò si recò a Pordenone per conoscere tutta la verità e n'ebbe la completa conferma, per cui immediatamente prendeva ogni disposizione sufficientemente bastante ad impedire la fuga del cliente.

« Intanto quest'ultimo veniva a conoscere la scoperta, e arrampicandosi all'ultima tavola di salvezza, offriva alla Banca un acconto di L. 200. L'acconto veniva rifiutato e la sorveglianza era sempre più attiva.

« Egli allora pensò di venire a Padova per avere un abboccamento col cav. Del Vò.

« Del suo arrivo era stato avvertito l'Ufficio di P. S. che incaricava il delegato Bigoni di fare gli onori di casa all'ospite.

« All'una di ieri, Nicolò Renier veniva arrestato in Vicolo Pedrocchi. Tradotto all'Ufficio di P. S. fu trovato in possesso di un *revolver* carico a sei colpi.

« Passò ai Paolotti ieri sera. Egli disse subito di conoscere perfettamente il motivo per cui fu arrestato.

« Si può crederglielo? »

DA TARCENTO
Funeralia

Il nostro corrispondente ci manda in data odierna:

Dopo breve, quanto crudele morbo, alle ore 15 di ieri l'altro, esalava l'anima a Dio

GEMMA SALSILLI

d'anni 18

Buona, affettuosa, seria, era idolatrata dai genitori, di cui era unico conforto, amata dalle molte sue amiche, apprezzata da quanti la conobbero.

E ieri alle ore 17, dalla cittadinanza di Tarcento le furono rese solenni onoranze, dalle quali ben intravedevasi il generale compianto.

Precedeva la croce, seguita da più che 200 ceri, e da circa 20 corone portate da alunne delle scuole comunali. Indi il clero, e subito dopo la bianca bara, sorretta da parecchie giovani in candidi veli, e sulla quale posava splendida corona di fiori freschi della famiglia. Venivano dietro molte signore e signorine e lungo stuolo d'amici, e chiudevano il corteo numerose popolane che procedevano con meste preci, e dagli occhi delle quali vedevansi sgorgare copiose lagrime.

Al camposanto, a nome della famiglia, l'egregio dottor Ettore Giorgini, con brevi ma commoventi parole, porse l'ultimo vale, lamentando se crudele destino funesti la gentile Tarcento, che si vede strappare il fiore della gioventù.

Alla desolata famiglia le mie sincere e sentite condoglianze. *fe fe*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 20 Ore 8. Termometro 8.4
Minima aperto notte 5 6 Barometro 755
Stato atmosferico: piovoso
Vento. N. E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17 8 Minima 6.5
Media 11.07 Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 16	Leva ore	0.10
Passa al meridiano	12.t.45	Tramonta	1.30
Tramonta	18.59	Età giorni	7.

Consiglio provinciale di Udine

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 27 aprile 1896, va aggiunto il seguente oggetto da trattarsi in seduta pubblica:

16. Autorizzazione a difendersi innanzi la 4ª sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del comune di Fontanafredda contro il R. Decreto 26 gennaio 1896, relativo al credito della Provincia per conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

Il tempo

continua a mantenersi molto bizzarro.

In una stessa giornata la temperatura varia di parecchi gradi.

Nelle ore pomeridiane di ieri ha nevicato sui monti, ha piovuto sopra una larga gara ed è caduta la grandine fuori porta Pracchiuso verso Cividale.

Gli emigranti stiano in guardia

La *Tribuna* del 5 corrente pubblicava un annuncio con il quale certo Smith di Londra prometteva occupazione agli emigganti al Transwaal.

Il consolato italiano di Londra interpellato dal Ministero degli Esteri, telegrafava trattarsi di una frode.

Ciò serva di avviso per evitare che si carpiscano anticipazioni di danaro a persone stabilite nel Regno.

Pacchetti per profumare la biancheria

Sono giunti — ultima novità — i sacchetti per profumare la biancheria (iulèliotrope, tilla, ed opeponax)

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. 50 l'uno.

« ROMA »
Giornale di Roma politico-letterario quotidiano

Il giorno 28 corr. uscirà in Roma, nelle ore pomeridiane, un giornale politico-letterario quotidiano che porterà il titolo: *Roma*.

Il giornale si pubblicherà a cura di un comitato d'uomini politici.

La direzione della parte artistica e letteraria che, nel nuovo giornale della Capitale, avrà largo sviluppo è affidata a Luigi Capuana.

Al nuovo confratello romano che avrà certo molta importanza politica, auguriamo lunga e prospera esistenza.

Una invasione di biglietti falsi

è capitata su alcune città d'Italia. Sono in massima parte da una lira, molto bene imitati, ma si possono riconoscere al tatto essendone la carta più grossa, e alla tinta lievemente più chiara della solita.

Ne mettiamo sull'avviso i lettori ed indichiamo loro alcune delle serie e dei numeri constatati su tali biglietti:

Serie 0 34, num. 481212 — 034, 738126 — 034 381212 — 011. 306666 — 022, 772370 — 033 812812 — 050, 234644.

I richiamati del 1873 ritornano dall'Africa

Il *Messaggero* dice che il ministero della guerra domandò ai distretti l'elenco dei richiamati della classe 1873 che si trovano in Africa per provvedere al loro congedamento, ristabilendo così a favore loro il trattamento affatto uguale agli altri richiamati della classe per i quali si è già provveduto al congedo.

Arquà-Petrarca

Con questo titolo si è, dalla rinomata tipo-litografia A. Minelli di Rovigo, pubblicato un Numero Unico che al grande valore letterario associa un'eccezionale eleganza di incisione e di tipi.

Lo scopo della pubblicazione è pietoso ed il gentile pensiero di essa è dovuto all'on. deputato Minelli. Quanti hanno all'uopo concessa o l'opera dell'ingegno o quella manuale, e i fornitori e la tipografia editrice, hanno rinunciato ad ogni guadagno per giovare al nobile intento al quale il ricavato è destinato, quello di venire in soccorso dei miseri del comune di Arquà Petrarca, che, nello scorso estate ebbero devastato dalla grandine od impedito dalla siccità ogni raccolto agricolo.

Questo elegante, fine, bellissimo Numero Unico porta nella copertina una grande, splendida riproduzione in fototipia del magnifico quadro: — la morte di Petrarca — del De Bacci-Venuti d'Arezzo e contiene un riescitissimo fac-simile di una commovente, nobile lettera (del 15 settembre 95) del compianto, eroico maggiore Toselli.

La prosa, molto interessante, è dovuta al deputato Minelli, al prof. A. Prosdocimi e al Da Ponte, e la poesia, quasi tutta dialettale, costituisce la geniale originalità di questa pubblicazione.

Belli i versi del Sartori-Borotto e la traduzione del prof. Zardo; ed argute, profonde, spensieratamente liete e piene di dolce tristezza sono le poesie: in romagnolo di Lorenzo Stecchetti, in friulano del nostro Bonini, in romanesco di Gigi Zanazzo, in napoletano di Salvatore di Giacomo, in siciliano di Ragusa-Moleti, in modenese del prof. Roncaglia, in bolognese del prof. Beluzzi, in genovese di Bacigalupo, in milanese di Ferdinando Fontana, in fiorentino di Marianna Giarrè Billi, in sardo di Pompeo Calvia, in mantovano del Capilupi, in pisano di Beppe di Banchi, in piemontese di Mario Leoni e del Vigiglio, in bergamasco del Moglia, in vicentino di Bepo Visentin, ed in valdostano del Cerlogue.

Questo fascicolo è destinato certamente per la sua ricca eleganza, per il suo pietoso scopo gentile e per la tenuità del suo prezzo (L. 1.50) ad una grande diffusione.

Buona usanza

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giuseppe Francescato: Enrica Crainz Cudugnello lire 0 50, Luigia Prucher Nascimbeni 0 50, Emma Prinsi Venier 0 50, Vittoria Piccinini 0 50, Enrico Bruni 0.50 Italia Grassi lire 1.

Sofia Baldissera: Teresa Zilli lire 1

La presidenza, riconoscente ringrazia.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Oltre le ditte già pubblicate, hanno versato il contributo pel primo semestre i signori fratelli Dorta, Giovanni Pantarotto e Carlo Cosmi.

L'incasso totale ascese a lire 845,50 dalle quali vennero prelevate per spese lire 27,50 ed erogate alla Società Operaia pel fondo previdenza lire 50. Le rimanenti lire 768 furono divise in 6 parti eguali di lire 128 ciascuna fra la Congregazione di Carità, la Società degli Agenti, la Società dei Reduci, la Società dei Giardini d'Infanzia, Asilo infantile e l'Istituto Tomadini.

Per la conservazione dei monumenti

Dietro invito del Ministero dell'Istruzione pubblica furono adottate dal Consiglio Comunale le seguenti disposizioni per la conservazione dei monumenti.

1. Non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico o storico senza darne previo avviso al Sindaco, presentandogli, ove occorra, il progetto. Il Sindaco udito il parere della Commissione edilizia, ed in mancanza di questa della Giunta municipale, può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole dell'arte:

2. Se nel ristaurare o nel demolire un edificio qualsiasi si venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il Sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti per la conservazione di monumenti.

3. Sono considerati edifici meritevoli di essere tutelati per speciali riguardi artistici, e storici, quelli riconosciuti come tali dalla autorità competente.

Di questi edifici verrà formato e pubblicato un elenco dal Municipio.

Un giudizio del senatore Lampertico sulle Colonie friulane

L'illustre senatore comm. Lampertico ha nel mese scorso fatto un dotto discorso sulla questione africana, in esso ha fra le altre cose notevolissime, detto: « ...io non dispero che quelle colonie le quali sono promosse senza onere del Governo, ma per virtù di associazione libera e di munificenza privata, possono esercitare azione benefica. Io mi auguro che quei forti figliuoli del Friuli nostro, i quali sono ora nell'Africa, abbiano nell'Africa quella mansione che il popolo del Friuli ha in Italia, di essere custodi della porta d'Italia (*Bene*). Ora questo io non dispero, tanto più che onere allo Stato non ce n'è alcuno, poichè v'è una grande differenza nel parlare di colonie create, amministrate, mantenute, almeno sino ad un certo punto, dallo Stato, e di colonie invece le quali non vivono punto del bilancio dello Stato: anzi colonie le quali, in quelle terre lontane, coi contratti che si sono fatti tra il coloni e il Governo rappresentano quella trasformazione sociale, che col mezzo della mezzadria, conducente alla proprietà, sarebbe augurabile in molte parti d'Italia. »

Un finissimo lavoro in ricamo

si ammirava venerdì a sera e durante la giornata di sabato nella elegante vetrina del negozio Basevi in Mercatovecchio.

Il lavoro, fatto sopra seta, copre un portacarte, ma in origine doveva servire per cuscino. Esso rappresenta un tratto di mare con due canotti e sfondo di montagne, eseguiti in pittura. Il tutto è riccamente contornato da vaghissimi ornati e fiori con squisito senso artistico ricamati in oro e seta dalla egregia signora *Pia Berghinz-Ballan*, che tanto intelligente amore porta alla nobilissima arte del ricamo.

Della gentile signora Berghinz-Baldan, valente e appassionata ricamatrice, abbiamo già altre volte veduto dei lavori veramente splendidi, poichè la sua valentia va di pari passo con l'attività.

Il portacarte è già venduto, essendo destinato per un signore di Roma.

Un inconveniente

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla stazione ferroviaria di Udine v'è uno stambugio mal fatto, male illuminato e male condotto, che serve al duplice uso di Cambio Valute e tabaccaio. Non conosco il titolare, non so nemmeno quale dei due cespiti di guadagno sia il più proficuo; ma so benissimo ch'essi mi sembrano perfettamente incompatibili giacchè, specialmente alla ressa dei treni degli emigranti, spesso e volentieri il signor tabaccaio deve ritirarsi per far posto al signor Cambia Valute, (che sono poi la stessa persona).

E' il pubblico che ci soffre. Tizio corre alla ferrovia per impostare una lettera di gran premura. Lo sportello ove vorrebbe comperare il francobollo è affollato di gente che compera o vende marchi o fiorini — chi gli bada? Il treno intanto parte e Tizio può tranquillamente rimettersi in tasca la lettera.

Io accenno fatti e non dò consigli: *provideant consules*.

Chi ha trovato una collanetta d'oro?

Fu perduta ieri nel pomeriggio una collanetta d'oro con piccola croce, percorrendo il tratto di strada da Via Mazzini alla Via Lovaria e viceversa.

Competente mancia verrà data all'onesto che la porterà alla redazione del giornale.

I Sovrani di Rumania

passarono ieri nel pomeriggio per la nostra stazione.

Il treno speciale composto di due vetture reali e una vettura della *Süd-bhan*, era scortato dal r. ispettore ferroviario cav. Guglielmi e dall'ispettore Bono della sezione di Udine.

Come i lettori sanno, la regina Elisabetta è una scrittrice intellettualmente passionale, e scrive sotto il pseudonimo gentile di *Carmen Sylva*.

I sovrani proseguirono per Venezia.

L'arruolamento della classe 1876

Il *Giornale militare* pubblica le istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nella classe 1876.

Le operazioni definitive incomincieranno il 15 maggio e si stabilirà il contingente di prima categoria in guisa che gli uomini eccedenti il contingente che non avessero diritto all'assegnazione alla terza categoria, siano arruol. nella II^a

Anche nella presente leva gli inscritti si presenteranno all'esame definitivo per comune.

I capilista provenienti dalle leve anteriori a quella del 1872 verranno arruolati nella seconda categoria se pel numero già estratto nella leva sulla classe rispettiva avessero dovuto essere assegnati a detta categoria. Invece i rivedibili e gli altri iscritti dalle leve sulle classi 1872, 73, 74 e 75, in cui non si ebbe seconda categoria, qualora vengano riconosciuti abili e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, dovranno tutti venir arruolati alla prima.

Le elezioni alla Società operaia di M. S. e I.

Ieri ebbero luogo le elezioni del presidente e di 9 consiglieri.

A presidente riuscì eletto il signor Pietro Scubli.

Per i consiglieri non fu ancora proclamato l'esito, ma è sicura l'elezione dei proposti da un comitato amico dell'attuale direzione.

L'opposizione si è astenuta completamente dal partecipare al voto.

Per far credere ad una lotta, che non c'era, fu messa fuori una lista di opposizione, per manovra elettorale.

Il nuovo arcivescovo

Ad arcivescovo di Udine fu nominato mons. Zamburlini, vescovo di Concordia.

Questa nomina fu una disillusione per la cittadinanza che sperava di veder posto a capo dell'archidiocesi mons. Antivari tanto beneviso da tutti.

La petizione, coperta da migliaia di firme, mandata a S. S. il Sommo Pontefice, non fece nessun effetto; pare invece che si sia prestato orecchio ai soliti bigotti suggerimenti di alcuni rugiadosi capocchia.

La sagra di Martignacco

Quantunque il tempo ieri fosse molto indeciso e ad onta che nel pomeriggio Giove Pluvio avesse fatto il capriccioso, riuscì ottimamente — a quanto ci riferiscono — la sagra di Martignacco, essendovi concorsa una quantità straordinaria di gente.

Molestate in sul principio dalla pioggia, ebbero poi un buon esito le due feste di ballo, massime quella dove suonava l'orchestra udinese diretta dall'esimio m. Verza. Si ballò fino all'una di stamane.

Furono gustatissimi i biscottini e gli amaretti Deiser — ultima specialità di questa premiata ditta — che sono d'una rara eccellenza. Ne furono venduti in grande quantità.

Un soldato udinese ferito di Abba-Garima alla stazione di Rovigo

Leggiamo nel *Corriere del Polesine* del 18:

« Stamane fu di passaggio il soldato Tommasini Luigi di Udine, bel giovane, forte, vivace. Egli riportò ad Abba-Garima due lunghe ferite alla testa.

Interrogato da noi, ci ha risposto che apparteneva, come il tenente Piva, alla brigata Da Bormida, confermando che la sua brigata combattè valorosamente dalla mattina alla sera animata spesso ed entusiasmata dall'esempio eroico del generale Da Bormida, morto poi con tanta gloria.

Il soldato Tommasini ci ha confermato che la colonna Da Bormida tentò nove attacchi; e in un certo momento tutti credevano di aver vinto gli Abissini. Il Tommasini fu ferito con due colpi di lancia da un cavaliere Galla che, però, potè atterrare con un colpo di fucile.

Il Tommasini per il molto sangue che usciva dalle ferite e per il dolore che gli producevano, dovette curarsi allontanandosi dal combattimento.

Nella ritirata lunga, disagiosa, piena di ostacoli e di pericoli si salvò a stento. Giunse Ad Adi-Cajè tre giorni dopo di Baratieri e del comando generale.

Il Tommasini ci ha aggiunto che volentieri, appena guarito, tornerebbe in Africa, dove bisogna vendicare i nostri fratelli caduti. »

Cappelli di stagione

Il negozio del sig. Francesco d'Agostini (successore alla vecchia ditta R. Caneferri) in via Cavour, si è fornito per l'imminente stagione estiva, d'un copioso assortimento di cappelli di paglia, che, per le qualità, forme, disegni e prezzi limitatissimi, soddisferanno certo qualunque esigenza.

La ditta d'Agostini nutre fiducia che il pubblico gli confermerà il favore dimostratogli nella decorsa stagione estiva.

Ringraziamento

La famiglia del dott. Alfonso Morgante, commossa per le tante dimostrazioni tributate al suo amatissimo *Arnaldo*, ringrazia dal profondo dell'animo, tutti coloro che parteciparono al suo dolore; in particolare poi ringrazia il medico co. dott. Montegnacco per le cure sapienti, assidue e più che fraterne prestate al caro Estinto, nonchè l'amico signor Luigi Armellini fu Girolamo che generosamente nel suo tumulo accolse la salma.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Tarcento, 18 aprile 1896.

In cerca di lavoro

Un bravo operajo, *Giovanni Baldassi* che abita in Via Cucco, n. 2 (borgo Grazzano), fabbro meccanico, fuochista e macchinista, munito di regolare attestato, trovasi libero di prestare l'opera sua in qualunque stabilimento, pronto a dare di sè ottime referenze.

Corte d'Assise

IL PROCESSO BRUSUTTI

di cui abbiamo dato un ampio resoconto, è terminato sabato nelle ore pomeridiane.

Il P. M. cav. Cocchi nella sua lunga requisitoria sostenne l'accusa di mancato omicidio con premeditazione contro il Brusutti, per il quale ebbe parole roventi, come le ebbe pure per la Serafini, ch'egli chiamò « st azio della povera Furlani, santa ed onesta donna ».

Dopo aver parlato per ben due ore, il P. M., che aveva stabilita nell'imputato l'ubbriachezza *preordinata* allo scopo di commettere il delitto, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità.

L'avv. Gosetti, della difesa, pronunciò una splendida ed efficace arringa; fece una minuta descrizione delle condizioni psicologiche del Brusutti; accennò alle malattie nella sua famiglia; escluse con sodi argomenti l'intenzione omicida: il Brusutti operò come un incosciente. Ebbe parole di sdegno contro la Serafini, che definì come il demone tentatore, la terribile instigatrice dell'imputato. Conchiuse la sua felice arringa ricordando il perdono generosamente concesso dalla moglie al marito.

L'avv. Bertacioli, come sempre, scosse il numeroso pubblico con la sua parola calda, vibrante. Escluse *a priori* l'intenzione omicida; quello del Brusutti è un reato passionale, quindi non può essere ammessa la premeditazione. Il Brusutti non è — disse il difensore — un vizioso; è piuttosto un traviato. Egli domandò un verdetto non severo, come disse il P. M., ma serenamente giusto. Ricordò che la moglie Teresa Furlani ebbe a perdonare al proprio marito; questo atto generoso della povera donna fu una preghiera. Ancora il Brusutti potrebbe ricostituire la sua famiglia, cementati i vincoli dal dolore della moglie e dal pentimento del marito: all'innocente bambino sarà in tal modo ridonato il padre.

Tanto l'avv. Bertacioli che l'avv. Gosetti chiesero ai giurati che il Brusutti fosse tenuto solamente responsabile di ferimento senza premeditazione e colla scusante della semi-infermità di mente per ubbriachezza.

Dopo un diligentissimo, imparziale riassunto, fatto dal presidente comm. Vanzetti, alle ore 15.30 i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni per rispondere ai sette quesiti loro proposti. Alle 16 rientrarono con un verdetto col quale vennero accolte pienamente le conclusioni dei due egregi difensori. La Corte quindi condannò il Brusutti alla reclusione per **anni 2, mesi 9 e giorni 27**, alla multa di lire 60 ed agli accessori di legge.

Il verdetto generalmente fu trovato molto mite; la maggior parte del pubblico ebbe dei commenti parecchio vivaci.

—

Domani comincia il processo contro il notaio dott. Girolamo Cattaneo di Pordenone, imputato di 20 falsi in atto pubblico e di 40 appropriazioni indebite.

Il dott. Cattaneo è ora in espiazione di pena, dovendo egli scontare 30 mesi di reclusione, cui fu condannato dal Tribunale di Pordenone per malversazioni.

La causa occuperà parecchie sedute, essendovi oltre cinquanta testimoni.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli.

Sottoscrizione di rendita 4 1/2 %

La *Banca di Udine* s'incarica di curare la sottoscrizione ed i versamenti della nuova emissione Consolidato 4 50 % netto per conto dei propri correntisti.

Le domande dovranno essere inoltrate per iscritto dai signori correntisti non più tardi di domani 21 corrente alle ore 12.

—

Stamane alle ore 10 ant. dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, cessava di vivere

IRENE DEL FABBRO-SCOFFO

Il marito dott. Sigismondo Scoffo, i figli ing. Giuseppe, ed il tenente Ettore, le nuore Erminia Pressani e Pia Trevisan ne danno il doloroso annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine 19 aprile 1896.

I funerali avranno luogo domani lunedì 20 corrente, alle ore 5 pom. nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa di via Grazzano n. 41.

All'egregio dott. Sigismondo ed alla sua famiglia presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Stato Civile

Bollettino settim. dal 12 al 18 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	8	femmine	10	— 18

MORTI A DOMICILIO

Leonilda Fiumilli d'anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Del Fabbro di Giuseppe di giorni 4 — Marta Pamicelli fu Daniele d'anni 72 suora di carità — Giovanni Pravisano fu Giuseppe d'anni 84 agricoltore — Angela Grion Coseio fu Domenico d'anni 62 casalinga — Giulia Tion di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — Anna Maria Zucchero-Verza fu Giacomo d'anni 74 civile — Faustino Rizzi di Giovanni di mesi 4 — Isolina Marucci di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Spizzamiglio fu Giuseppe d'anni 65 agricoltore — Lucia Giacomuzzi di mesi 20 — Giuseppe Francescato fu Valentino d'anni 44 mugnajo — Giacomo Vuottolo fu Pietro-Antonio d'anni 52 agricoltore — Elisa Del Fabbro di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 7 — Valentino Marani fu Giuseppe d'anni 73 oste — Emilio Franceschini di Vittorio di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Chittaro di Luigi d'anni 52 fornaio — Domenica Macor-Asquini fu Giacomo d'anni 42 casalinga — Sofia Baldissera-Modesti fu Giov. d'anni 54 levatrice — Sebastiano Guatti fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Caterina Santalleni-Volpe fu Marco d'anni 32 casalinga — Luigi Canciani fu Giuseppe d'anni 64 conciapelli — Luigia Carnier-Roncatti di Carlo d'anni 34 setajuola.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Bortolomeo Fantoni di giorni 11.

Totale 24

dei quali 5 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Italico Mariuzza negoziante con Carolina D'Odorico sarta — Antonio Buzzi fornaio con Antonia Bertoni setajuola — Tobia Zamolo fornaio con Caterina Tontolo setajuola — Luigi Levis impiegato con Elisa Degani civile — Giovanni Stefanutti agente privato con Enrica Miotti casalinga — Adolfo Belluna regio impiegato con Margherita Zuccolo agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Rizzi calzolaio con Maria Teresa Passero setajuola — Angelo Driussi agricoltore con Luigia Blasone casalinga — Angelo Di Gaspero fabbro con Regina Del Zotto casalinga — Luigi Carpenedutti fornaio con Caterina Bertolissi setajuola.

Rivista settimanale delle sete

Milano, 18 aprile.

La chiusa della presente settimana offre qualche po' di maggiore ricerca causata da apprensioni per la continuità delle burrasche e conseguenti brinate; però, allarmi seri non ne sussistono ed opiniamo che questi sentori di maggiore disposizione della domanda non abbiano una base seria. All'atto pratico non si può registrare alcun fatto che dia prova di miglioramenti di situazione.

I prezzi in questa settimana non subirono varianti degne di nota. Restiamo colle greggie classiche da 40 a 43 lire, colle sublimi da 39 a 41, le belle correnti da 38 a 39, gli organzini da 48 a 52.

Telegrammi

Nel Matabeland

Londra 19. La *London Gazette* annunzia che il generale Carrington fu nominato comandante delle truppe al Matabeland.

Si ha da Pietroburgo: Una pattuglia attaccò e respinse ieri i posti avanzati dei Matabele; questi ebbero cinquanta morti.

Cecil Rhodes, ristabilito, partì per raggiungere la colonna avanzante su Givelo.

Un'elezione politica

Cosenza 19. Elezione politica del Collegio di Verbicaro. Risultato di diciasette sezioni, sopra 19. De Novellis Fedele 1073, Carlomagno 90.

LOTTO — Estrazione del 18 aprile

Venezia	73	28	18	45	4
Bari	64	51	8	57	83
Firenze	90	44	62	19	36
Milano	38	31	23	43	74
Napoli	56	82	86	38	72
Palermo	39	56	5	8	88
Roma	61	67	75	13	29
Torino	50	88	66	29	2

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 aprile 1896

	18 aprile	20 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.20	91.05
» fine mese id	91 30	91 15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302. —
» Italiane 3 %	282.—	282 —
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	4 8 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	4 0.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	295.—	296.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	668. —	668 —
» » Mediterranee	507.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 70	107 60
Germania »	132 70	132 35
Londra	27 14	27 14
Austria-Banconote	2.25 —	2.25.—
Corone in oro	1,12 —	1 12.—
Napoleoni	21.41	21.49
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.85	84.70
di Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che' ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d' onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliare la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè lo biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo. favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. **4** *la bottiglia.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 805.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2036, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a L. 2,700,000 di Rendita Consolidata 4 1|2 0|0 netto

pari a nominali Lire 60,000,000

Con la legge 26 Marzo 1896, il Governo del Re è stato autorizzato a procurarsi, con emissione di titoli del *Consolidato 4. 50 0|0 netto*, una somma fino a 140,000,000 per far fronte alle spese straordinarie occorse e occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea.

Il Tesoro dello Stato, valendosi di tale autorizzazione, ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla **Banca d'Italia** e costituito:

dalla CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE;
dall' OPERA PIA DI SAN PAOLO di TORINO;
dalla BANCA COMMERCIALE ITALIANA di MILANO;
dal CREDITO ITALIANO di GENOVA;
dalla BANCA POPOLARE di MILANO;
dalla BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI di MILANO;
dal COMM. GIUSEPPE BALDUINO;
e dai Sigg. FRATELLI CERIANA di TORINO;
» » MINASI e ARLOTTA di NAPOLI;
» » MANZI e C. di ROMA;
» » MARIGNOLI e CAVALLINI di ROMA;
» » ALBERTO TREVES e C. di VENEZIA;

L. **4,000,000** di Rendita Consolidato 4 1|2 0|0 pari a L. 88,888,888. 88 di capitale nominale; delle quali

L. **1,300,000** furono acquistate ferme, obbligandosi gli acquirenti di non effettuarne la vendita fino ad operazione compiuta, e di tenere nel frattempo vincolati i titoli presso la Banca d'Italia;

e L. **2,700,000** vengono dal Consorzio assuntore, e per esso dalla Banca d' Italia offerte in pubblica sottoscrizione

La pubblica sottoscrizione alle L. 2,700,000 di Rendita Consolidato 4 1|2 0|0 netto, godimento dal 1° Aprile 1896, sarà aperta nel solo giorno 21 APRILE corrente dalle ore 10 alle ore 16, presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso i seguenti:

Opera di San Paolo di Torino.
Banca Commerciale Italiana di Firenze.
detta di Genova.
detta di Milano.
Credito Italiano di Genova.
detto di Milano.
Sigg. Fratelli Ceriana di Torino.
» Minasi e Arlotta di Napoli.
» Manzi e C. di Roma.
» Marignoli e Cavallini di Roma.
» Alberto Treves e C. di Venezia.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato di L. it. 98.— per ogni L. 4.50 di rendita sottoscritta, pagabili come segue:

1ª rata { all'atto della sottoscrizione (21 Aprile) L. 6.— ; al reparto . . » 12.—	L. 18.—		L. 18.—
2.ª rata — al 30 Giugno 1896	» 24.—	L. 24.—	
più interessi 3 1|2 0|0 dal 1° Maggio al 30 Giugno .		» 0.14	
		L. 24.14	
meno cedola trimestrale scadente 1° Luglio : . .		» 1.125	
			» 23,015
3.ª rata — al 30 Settembre 1896	» 24.—	L. 24.—	
più interessi 3 1|2 0|0 dal 1° Maggio al 30 Settembre .		» 0.35	
		L. 24.35	
meno cedola trimestrale scadente 1° Ottobre . .		» 1.125	
			» 23,225
4.ª rata a saldo — 31 Dicembre 1896	» 32.—	L. 32.—	
più interessi 3 1|2 0|0 dal 1° Maggio al 31 Dicembre		» 0.747	
		L. 32.747	
meno cedola trimestrale scadente al 1° Gennaio 1897		» 1.125	
			» 31,622
	L. 98.—		
ed effettivamente			L. 95.862

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 5 0|0 sulla rata in ritardo.

La Rendita sottoscritta sulla quale non fosse stato compiuto il versamento entro il mese di Gennaio 1897, sarà venduta alla borsa di Roma, a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute interinali, le quali saranno poi cambiate con dichiarazioni dei versamenti per la Rendita assegnata.

Su tali dichiarazioni sarà indicato in quali tagli la Rendita assegnata verrà a suo tempo consegnata, e sarà data quietanza dell'importo versato per la 2ª, 3ª e 4ª rata.

Al pagamento della rata a saldo le dichiarazioni dei versamenti saranno cambiati colle Cartelle di Rendita.

Le dichiarazioni *interamente* saldate, potranno però essere cambiati colle relative Cartelle di Rendita, nei tagli indicati sulle dichiarazioni stesse, a partire dal 20 maggio 1896.

Le dichiarazioni dei versamenti saranno negoziabili e i listini ufficiali delle Borse del Regno ne quoteranno i corsi.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di L. 9 di Rendita, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

I titoli di Rendita 4 1|2 0|0 sono dei seguenti tagli:

Da L.	3	pari a L.	66.66	di Capitale	nominale
» »	6	» »	133.33	»	»
» »	9	» »	200.—	»	»
» »	18	» »	400.—	»	»
» »	45	» »	1,000.—	»	»
» »	90	» »	2,000.—	»	»
» »	180	» »	4,000.—	»	»
» »	450	» »	10,000.—	»	»
» »	900	» »	20,000.—	»	»

e perciò le sottoscrizioni non potranno essere che di cifra di rendita divisibile per 3 (L. 66.66 di Capitale nominale).

Il versamento da farsi al reparto (28 Aprile), la consegna delle dichiarazioni dei versamenti e la consegna dei titoli definitivi saranno eseguiti soltanto presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, e precisamente presso lo Stabilimento che risiede nella Città dove ebbe luogo la sottoscrizione.

I versamenti successivi potranno essere eseguiti presso uno qualunque degli Stabilimenti della Banca d'Italia.

Se la somma versata all'atto della sottoscrizione fosse per effetto del reparto, maggiore anche di quella occorrente per il versamento da farsi al reparto stesso, l'eccedenza verrà restituita.

A Udine le sottoscrizioni si ricevono il 21 APRILE presso la Succursale della Banca d'Italia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti